

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE IN
INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE
Anno Accademico 2026/2027**

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento.....	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	5
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture	5
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)	6
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi	7
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate.....	7
Art. 9 – Piano di studi	8
Art. 10 – Piani di studio individuali	8
Art. 11 – Attività formativa opzionale (AFO).....	9
Art. 12 – Altre attività formative	9
Art. 13 – Semestri.....	10
Art. 14 – Propedeuticità (se previste)	10
Art. 15 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	10
Art. 16 – Obbligo di frequenza	12
Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio	12
Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica	13
Art. 19 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	13
Art. 20 – Orientamento e tutorato.....	14
Art. 21 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi	15
Art. 22 – Studenti immatricolati con riserva	15
Art. 23 – Consiglio di Area Didattica.....	15
Art. 24 – Percorsi di eccellenza	17
ALLEGATO 1 – TABELLA REGOLAMENTO DIDATTICO.....	18
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI.....	18

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento di riferimento.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-23 in Ingegneria Civile, come definita dalla normativa vigente.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici¹

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture si propone di formare tecnici con preparazione universitaria di alto livello in grado di inserirsi nel mondo del lavoro negli ambiti che includono gli aspetti tecnici relativi alle infrastrutture civili, in un contesto di promozione dell'innovazione scientifica e tecnologica e della ricerca applicata all'Ingegneria Civile. I Laureati e la Laureate in Ingegneria delle Infrastrutture conoscono in maniera approfondita gli aspetti teorico-scientifici della Matematica e delle altre scienze di base e sono capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere complessi problemi ingegneristici. In tale ambito, i professionisti che il Corso di Studio si prefigge di formare:

- applicano le conoscenze esistenti nel campo della progettazione, della costruzione e della manutenzione di sistemi di trasporto complessi, strade, ferrovie, aeroporti e porti, ponti, canali, dighe ed opere di presa, sistemi di irrigazione;
- progettano soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente;
- si occupano di prevenzione e risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici;
- conducono ricerche sulle caratteristiche tecnologiche di particolari materiali e processi; definiscono e progettano standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle infrastrutture;
- sovrintendono e dirigono tali attività.

In particolare, la scelta di specifici insegnamenti consente di acquisire competenze relative:

- alla pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione e monitoraggio di sistemi infrastrutturali;
- alla valutazione tecnica degli aspetti relativi agli effetti complessi connessi alla realizzazione e/o alla rifunzionalizzazione di opere infrastrutturali;
- alla risoluzione di problemi complessi relativi alla progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali;
- all'analisi e valutazione dei sistemi urbani e territoriali e all'acquisizione delle tecniche e degli strumenti di pianificazione a tutte le scale;
- alla valutazione dei rischi associati agli eventi naturali, quali terremoti, inondazioni, frane, in relazione agli aspetti complessi riguardanti la progettazione, pianificazione, realizzazione, rifunzionalizzazione, gestione e monitoraggio delle infrastrutture.

2. Il raggiungimento di tali obiettivi è perseguito mediante un'attività formativa articolata in moduli didattici, che prevedono lezioni in aula, esercitazioni in laboratorio e studio o esercitazione individuale, e che danno luogo a crediti che lo studente consegue mediante il superamento di esami di profitto. È data, inoltre, facoltà ai docenti del

¹ Regolamento Didattico di Ateneo – art. 21.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

Corso di Studio di svolgere, nell'ambito del proprio insegnamento, attività didattica sul campo ed in cantiere (riguardante, ad esempio, rilievi, indagini sullo stato di danno, progetto di interventi di miglioramento/adeguamento sismico, etc.), da affiancare alla didattica tradizionale in aula, per un impegno complessivo non superiore ad un terzo dei CFU dell'insegnamento stesso. Le attività sono condotte in modo da stimolare l'attitudine al lavoro di gruppo e alla comunicazione.

3. Il percorso formativo per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture prevede pertanto attività formative, erogate anche in lingua inglese, ripartite in modo equilibrato nelle materie relative al completamento della preparazione specifica nelle discipline caratterizzanti dell'Ingegneria Civile ed alla integrazione con aree culturali affini. Sono previste pertanto due aree di apprendimento:

- *Area di approfondimento della formazione di base*: finalizzata a corroborare ed implementare le conoscenze e gli strumenti metodologici nelle discipline caratterizzanti dell'Ingegneria Civile ed alla integrazione con aree culturali affini.
- *Area di approfondimento della formazione ingegneristica*: finalizzata a fornire le conoscenze e gli strumenti metodologici nell'ambito della progettazione, costruzione, gestione e monitoraggio di infrastrutture e di sistemi infrastrutturali.

4. Le discipline inserite nel percorso formativo sono altresì articolate cronologicamente in modo tale da consentire dapprima il completamento della preparazione di base nel campo dell'Ingegneria delle Infrastrutture, del monitoraggio e dei rischi ad essa connessi e, successivamente, di sviluppare concetti e metodi propri della progettazione, costruzione, gestione e monitoraggio di infrastrutture e di sistemi infrastrutturali. Le discipline vertono sui settori tipici dell'ingegneria civile, quali le costruzioni idrauliche e portuali, la tecnologia dei calcestruzzi, la teoria delle strutture, la costruzione ed il monitoraggio dei ponti, la tecnica ed economia dei trasporti, il monitoraggio delle infrastrutture e del territorio, etc.; in funzione delle scelte del singolo studente, tali attività sono affiancate dallo studio o approfondimento di altre discipline quali le costruzioni in zona sismica, la stima del rischio sismico e gli strumenti statistici per il progetto delle infrastrutture, le costruzioni in legno, l'analisi strutturale agli elementi finiti, le costruzioni in acciaio, le fondazioni, l'organizzazione del cantiere, la geologia applicata, la geomatica, la pianificazione urbanistica, il BIM, etc..

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

1. Il Corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1);
- Ingegneri idraulici - (2.2.1.6.2).

2. *Funzione in un contesto di lavoro*

Il profilo professionale dei laureati è, in particolare, caratterizzato dalle seguenti funzioni, senza pretesa di completezza, in un contesto di lavoro:

- progettazione di sistemi e opere infrastrutturali complessi;
- valutazione degli effetti fisici sull'ambiente relativi alla realizzazione di opere infrastrutturali;
- direzione dei lavori finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali;
- progettazione della rifunzionalizzazione di opere infrastrutturali;
- coordinamento di attività finalizzate alla gestione e monitoraggio delle opere infrastrutturali in relazione ai sistemi ad esse associati.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

Le attività abituali del laureato potranno essere effettuate in collaborazione con altre figure professionali coinvolte nella filiera delle infrastrutture civili (Ingegneri Civili con diversa specializzazione, Ingegneri per l'ambiente e il territorio, pianificatori, etc.), anche nel ruolo di coordinamento.

3. Competenze associate alla funzione

Al fine di svolgere le funzioni e le attività associate al profilo professionale, lo studente in Ingegneria delle Infrastrutture acquisirà specifiche conoscenze, abilità e competenze. In particolare, a titolo di esempio, esse riguardano:

- la capacità di coordinamento di gruppi di progettazione di opere infrastrutturali complesse;
- la conoscenza e comprensione da un punto di vista tecnico degli aspetti relativi agli effetti derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali;
- la capacità di risoluzione di problemi complessi relativi alla progettazione e rifunzionalizzazione di opere infrastrutturali;
- la capacità di interlocuzione con le altre figure professionali coinvolte nella filiera delle infrastrutture;
- la capacità di poter adeguare la propria azione in funzione dell'evoluzione di metodi, tecniche, strumenti e tecnologie;
- l'abilità e la competenza nella valutazione dei rischi associati agli eventi naturali in relazione agli aspetti riguardanti la progettazione, pianificazione, realizzazione, rifunzionalizzazione, gestione e monitoraggio delle infrastrutture (quali alluvioni, sismi, frane, etc.).

4. Sbocchi occupazionali

L'obiettivo del Corso di Studio è quello di formare Ingegneri (Civili) delle Infrastrutture che possano esercitare la professione negli ambiti dell'Ingegneria Civile con riferimento alla progettazione, pianificazione, realizzazione, rifunzionalizzazione, gestione e monitoraggio delle infrastrutture. Esso è coerente con il Piano Strategico di Ateneo 2020-2025 che, tra gli obiettivi, ha quello di promuovere la qualità dell'offerta formativa con percorsi coerenti con le esigenze della persona e della società. La professione è inquadrabile, secondo quanto indicato dall'ISTAT nella categoria "Ingegneri civili e professioni assimilate".

Si sottolinea che l'accesso alla professione, così come indicato dalla normativa vigente, è subordinato al superamento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere, Settore Civile e Ambientale.

Gli sbocchi professionali riguardano i settori tipici dell'Ingegneria Civile in ambito infrastrutturale. Gli ambiti professionali per i laureati spaziano dalla classica figura dell'ingegnere libero professionista impiegato in società di medie/grandi dimensioni, all'impiego con funzioni dirigenziali presso Società di progettazione, Imprese di costruzione, Organismi centrali e periferici dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. In particolare, i possibili sbocchi professionali dei laureati possono essere elencati, senza pretesa di completezza, come segue:

- uffici pubblici di pianificazione e gestione delle infrastrutture civili;
- aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione e controllo delle opere infrastrutturali;
- studi professionali che operano nell'ambito della progettazione, rifunzionalizzazione e monitoraggio delle infrastrutture civili;
- imprese di costruzione e manutenzione di opere infrastrutturali.

La prosecuzione degli studi nell'ambito di dottorati di ricerca specifici rappresenta un ulteriore, pur se particolare, sbocco occupazionale per i laureati.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.
2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, sentiti i Dipartimenti associati e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Costituiscono requisiti curriculari le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse mediante la maturazione di almeno 81 CFU complessivi riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

In particolare, i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti²:

- possesso di un numero minimo di 36 CFU per esami effettivamente sostenuti nei settori scientifico-disciplinari indicati per le attività formative di base negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7 (*MATH-02/B – Geometria, MATH-03/A – Analisi matematica, MATH-03/B – Probabilità e statistica matematica, MATH-04/A – Fisica matematica, MATH-05/A – Analisi numerica, CHEM-03/A – Chimica generale e inorganica, CHEM-06/A – Fondamenti chimici delle tecnologie, PHYS-01/A – Fisica sperimentale, PHYS-03/A e/o PHYS-04/A – Fisica della materia*);
- possesso di un numero minimo di 45 CFU nei settori scientifico disciplinari indicati per le attività formative caratterizzanti negli ambiti disciplinari delle lauree triennali afferenti alla classe L-7, di cui almeno:
 - 9 CFU complessivi tra i SSD CEAR-01/A (Idraulica) e CEAR-01/B (Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia)
 - 6 CFU nel SSD CEAR-04/A (Geomatica) o CEAR-10/A (Disegno)
 - 6 CFU nel SSD CEAR-05/A (Geotecnica)
 - 12 CFU nel SSD CEAR-06/A (Scienza delle costruzioni)
 - 6 CFU nel SSD CEAR-07/A (Tecnica delle costruzioni)
 - 6 CFU nel SSD CEAR-03/A (Strade, ferrovie e aeroporti) o CEAR-08/A (Architettura tecnica);
- possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1.

3. Il Consiglio di Area Didattica (CAD), o una sua commissione delegata, potrà ammettere al Corso anche studenti che non rispettino pienamente i vincoli relativi all'articolazione dei crediti sopra esposta qualora, in base a valutazioni di equipollenza dei contenuti formativi riconosciuti e a eventuali verifiche delle effettive conoscenze

² Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari. I requisiti curriculari devono essere determinati nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle linee guida approvate con il provvedimento ministeriale 386/2007.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

possedute, sia possibile accertare l'adeguatezza dei requisiti curriculari posseduti. Ferma restando la necessità che siano acquisiti complessivamente almeno 120 CFU per ottenere il titolo magistrale, a tali studenti il CAD fornirà indicazioni aggiuntive circa la definizione dei piani di studio.

Indicazioni specifiche circa la definizione dei piani di studio saranno fornite a studenti che, nel percorso formativo precedentemente seguito, abbiano già sostenuto esami previsti nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture.

Gli studenti in possesso dei requisiti curriculari saranno sottoposti dal CAD alla verifica della adeguatezza della preparazione individuale con le modalità indicate nel comma seguente.

4. Il CAD procede annualmente alla verifica della adeguatezza della preparazione individuale degli studenti in possesso dei requisiti curriculari specifici stabiliti per l'ammissione al corso di studio mediante esame della documentazione trasmessa dalla Segreteria Studenti, relativa alla carriera pregressa ed, eventualmente, mediante colloquio con una Commissione nominata dal CAD. Sono esentati dal colloquio, e pertanto ritenuti in possesso dei requisiti di preparazione personali per l'iscrizione alla Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture, i candidati che hanno conseguito la laurea di durata triennale con i seguenti risultati:

- durata del percorso formativo inferiore o pari a 5 anni e voto di laurea almeno pari a 80/110 (o corrispondente);
- durata del percorso formativo superiore a 5 anni e voto di laurea almeno pari a 90/110 (o corrispondente).

5. La verifica dei requisiti di ammissione, di cui al comma 2, per i candidati di continuità (in possesso della laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale, conseguita presso l'Università dell'Aquila) sono effettuate per via amministrativa dalla Segreteria Studenti che procede, in caso di esito positivo, direttamente all'iscrizione.

6. È consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla Legge n 33 del 12 Aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal Consiglio di Area Didattica nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità dei singoli corsi di studio e dei singoli percorsi formativi degli studenti interessati.

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard di un CFU corrispondono³:

³ Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 20 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

- a) 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
- b) 12 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti;
- c) 16 ore di pratica individuale in laboratorio;
- d) 25 ore per tirocinio, seminari, visite didattiche, elaborazione prova finale.

le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale e/o alla rielaborazione personale.

6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi⁴

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 15 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.

2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- didattica frontale (lezioni ed esercitazioni);
- attività didattica a distanza (videoconferenza);
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante;

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

⁴ Regolamento Didattico di Ateneo – Art. 20 – Crediti Formativi Universitari - Comma 7. I regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Della verifica gli studenti interessati devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

- attività tutoriale nella pratica in laboratorio;
- attività seminariali.

2. Gli insegnamenti del Corso di Studio, con esclusione delle attività pratiche e di laboratorio, possono prevedere attività didattica erogata con modalità telematiche sincrone, entro il limite del 15% delle ore di didattica frontale previste per ciascun insegnamento. Le modalità di erogazione degli insegnamenti e l'articolazione delle lezioni (in presenza/in modalità telematica) dovranno essere chiaramente indicate nell'orario pianificato delle lezioni, nonché nel syllabo del singolo insegnamento.

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.⁵
2. Il piano di studi del Corso può prevedere più di un percorso formativo. All'atto dell'iscrizione lo studente è tenuto ad indicare la scelta del percorso formativo.
3. Il piano di studi indica altresì il *Settore Scientifico-Disciplinare (SSD)* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
4. All'atto dell'iscrizione lo studente è tenuto a segnalare eventuali insegnamenti che sono già stati sostenuti in un percorso formativo precedente ed a proporne la sostituzione mediante la richiesta di piano di studi individuale.
5. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture.
6. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
7. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
8. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 – Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere approvato dal CAD ovvero da una sua Commissione delegata allo scopo.

⁵ RDA - Art. 26 comma h. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.

RDA - Art. 26 comma p. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito dalla commissione paritetica competente verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

Art. 11 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Allo studente è garantita la libertà di scelta per 9 CFU⁶ tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU degli insegnamenti scelti devono essere valutati dal CAD, anche con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente all'atto della scelta.
3. Non sono sottoposti alla valutazione del CAD gli insegnamenti scelti dallo studente tra quelli attivi nei corsi di studio di Ingegneria dell'Ateneo che, pertanto, sono accettati automaticamente, fatti salvi i casi di esclusione di cui all'elenco successivo.
 - Non sono accettati nella scelta libera gli insegnamenti per i quali sono richieste conoscenze propedeutiche non possedute dallo studente.
 - Non sono accettati nella scelta libera insegnamenti i cui contenuti sono già stati in misura sostanziale acquisiti dallo studente nel corso della sua carriera pregressa o che sono previsti in altro insegnamento del suo piano di studi.

Art. 12 – Altre attività formative⁷

1. L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU denominati come “altre attività formative” (*DM 270/2004 - Art. 10, comma 5*), volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.
2. Sono previste attività formative articolate come segue:
 - Ulteriori conoscenze linguistiche - lingua inglese livello B2, 3 CFU.
 - Tirocini formativi nei corsi di Estimo, Geologia applicata e Sistemi dinamici e Teoria della biforcazione, 3CFU.
 - Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, 3CFU:
 - Insegnamenti a carattere professionalizzante, tra cui si segnalano:
 - i corsi di “Monitoraggio geotecnico” (3 CFU) e “Microzonazione sismica” (3 CFU), attivati nel Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Civile (L-7);

⁶ RDA – Art. 25 comma 2 c.

Oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio dovranno prevedere:

a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo con un numero minimo totale di crediti rispettivamente pari a 12 CFU e, comunque, non superiori a 18 CFU, per la Laurea e a 8 CFU e, comunque, non superiori a 12 CFU, per la Laurea Magistrale

⁷ RDA – Art. 25 Comma 2

f) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

g) nell'ipotesi che il corso di studio sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

- i moduli professionalizzanti dei corsi di “Stabilità e Biforcazione delle strutture” (3 CFU), “BIM” (3 CFU) e “Recupero, riparazione e riqualificazione del costruito” (3 CFU), attivati nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Strutture e delle Costruzioni (LM-23);
- Tirocini formativi presso Enti e Soggetti pubblici e/o privati convenzionati con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale (DICEAA) dell’Università dell’Aquila;
- Tirocini formativi presso laboratori del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale (DICEAA);
- Tirocini formativi acquisiti all’estero nell’ambito del programma Erasmus Traineeship o di convenzioni bilaterali.

3. Il CAD, ovvero una sua Commissione delegata allo scopo, può riconoscere crediti per l’attività lavorativa svolta presso imprese private o enti pubblici purché coerente con il settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Art. 13 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l’intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l’articolazione dell’anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell’organizzazione dell’attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 – Propedeuticità (se previste)

Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 15 – Verifica dell’apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell’**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all’inizio dell’anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d’esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell’inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assiste equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto⁸.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della Commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la Commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

⁸ RDA – Art. 28. Comma 1-lettera g.

Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni relative alle attività formative di cui alle lettere e), f), g) ed h) dell'art. 13, nonché quelle relative alle attività di cui alle lettere e), f) e g) dell'art. 14 del presente Regolamento non sono considerate ai fini del conteggio degli esami. L'esame orale è pubblico.

17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 16 – Obbligo di frequenza

1. Il CAD definisce le attività formative per le quali la frequenza è obbligatoria. Risulta, comunque, obbligatoria l'iscrizione ai corsi. All'atto dell'iscrizione annuale o dell'immatricolazione all'Università, lo studente maturerà d'ufficio l'iscrizione ai corsi obbligatori dell'anno, mentre, per quelli a scelta dell'anno, essa risulterà acquisita con la scelta del corso stesso non obbligatorio. L'esame relativo al corso di cui si è ottenuta l'iscrizione non può essere svolto prima della conclusione del corso stesso.

Art. 17 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.

2. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato di tesi, ovvero di un documento originale che verte sull'approfondimento di tematiche del Corso di Studio, concordate con un docente relatore, da discutere davanti ad una apposita Commissione che ne farà oggetto di valutazione. L'elaborato oggetto della prova finale può essere collegato ad una eventuale attività di tirocinio.

3. Il lavoro deve essere svolto dallo studente con un significativo grado di autonomia così da poter dimostrare la capacità di proporre una adeguata riflessione critica e analitica, la conoscenza e la padronanza della materia, la capacità di sintesi e di predisposizione di un testo scritto e di eventuali elaborati progettuali.

4. Alla prova finale sono attribuiti n. 12 CFU per il lavoro di preparazione dell'elaborato e per la discussione dell'elaborato davanti alla Commissione.

5. L'elaborato scritto oggetto della prova finale può essere redatto in lingua inglese, così come la relativa discussione davanti alla Commissione d'esame può avvenire in lingua inglese.

6. Quale importante occasione formativa individuale a completamento del percorso formativo, la prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento. La discussione mira ad accertare le capacità di sintesi e la maturità culturale raggiunta dallo studente a conclusione del curriculum di studi, nell'ambito delle competenze previste negli obiettivi formativi del Corso di Studio. In particolare, lo studente dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti trattati, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di capacità di comunicazione.

7. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Dipartimento che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.

8. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

9. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
10. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
11. Lo svolgimento della prova finale, se orale, è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
12. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 18 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 19 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea Magistrale. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

Art. 20 – Orientamento e tutorato

1. Il CAD, ovvero una sua Commissione delegata allo scopo, si adopera in azioni specifiche volte all'orientamento e tutorato. Sono previste le seguenti attività:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 21 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari".
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
3. Il passaggio a tempo parziale deve essere richiesto al Consiglio di Area Didattica, il quale delibererà nel merito tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.

Art. 22 – Studenti immatricolati con riserva

1. Gli studenti immatricolati con riserva, che conseguono la laurea dopo il 31 dicembre, possono adottare un piano di studi strutturato come segue:
 - I anno in regime part-time, con corsi erogati nel II semestre, I anno, dei piani di studio a tempo pieno;
 - II anno in regime di tempo pieno, con corsi erogati nel I semestre, I anno, e II semestre, II anno dei piani di studio a tempo pieno;
 - II anno-bis in regime part-time, con corsi erogati nel I semestre, II anno dei piani di studio a tempo pieno.

Art. 23 – Consiglio di Area Didattica

1. Il Corso è retto dal Consiglio di Area Didattica di Ingegneria Civile e Ambientale, costituito in base a quanto stabilito nei Regolamenti Didattici di Ateneo e di Dipartimento. Il Consiglio di Area Didattica, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi di Commissioni alle quali sono delegate attività specifiche.
2. Le Commissioni del Consiglio di Area Didattica sono:
 - *Commissione Didattica del CAD*: si occupa di tutti gli aspetti culturali di interesse del CAD e di quelli inerenti all'organizzazione, gestione e coordinamento delle attività didattiche. La Commissione svolge le attività che seguono.
 - Attività di indagine: analisi dei fabbisogni formativi, delle esigenze didattiche e altre indagini utili alla predisposizione degli ordinamenti e regolamenti didattici, eventualmente in collaborazione con le altre Commissioni del CAD. Individuazione delle attività professionalizzanti di interesse del Corso di Studio.
 - Attività istruttoria: predisposizione del Regolamento Didattico, del Manifesto degli Studi, della Scheda SUA, della documentazione relativa ad ogni aspetto di natura culturale da sottoporre alla valutazione del CAD. Proposte per la revisione e l'aggiornamento dei percorsi formativi, per l'introduzione di attività didattiche di natura integrativa o di sostegno alla didattica, per la soluzione di problemi attinenti la qualità del Corso di Studio, per la razionalizzazione degli orari delle lezioni e per la distribuzione temporale degli esami di profitto. Proposta di attività formative specifiche a carattere professionalizzante da attivare nel Corso di Studio e del calendario delle medesime avendo cura di salvaguardare il regolare svolgimento delle altre attività didattiche.
 - Attività per delega: analisi, valutazione ed approvazione/respingimento delle pratiche studenti con conseguente accesso alla segreteria virtuale, verifica dell'adeguatezza della preparazione

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

individuale (art. 5 del presente regolamento), autorizzazione all'immatricolazione per studenti che abbiano prodotto istanza presso la Segreteria Studenti e in regola con gli adempimenti normativi previsti. Certificazione dei crediti per attività formative a carattere professionalizzante approvate dal CAD.

Riguardo alle pratiche degli studenti, la Commissione procede secondo le linee di indirizzo date dal CAD e relaziona al medesimo nella prima seduta disponibile. Per le pratiche controverse, la Commissione svolge attività istruttoria per il CAD che procede alla loro valutazione. Nei casi in cui, a giudizio della Commissione, si dovesse rendere necessario deliberare in condizioni di urgenza su pratiche studenti di natura controversa, la Commissione è autorizzata a procedere per poi sottoporre al CAD la valutazione della pratica a ratifica, esponendo allo stesso la motivazione dell'urgenza.

- *Il Gruppo di Gestione e Assicurazione della Qualità*: si occupa di tutti gli aspetti connessi alla gestione, implementazione ed assicurazione della qualità del CAD. Il Gruppo svolge le attività che seguono.
 - Attività di indagine: svolge un'azione continua di monitoraggio della qualità della didattica del Corso di Studio. Conduce indagini ed approfondimenti sui dati oggetto di monitoraggio periodico anche con il supporto della documentazione prodotta da altri organismi coinvolti nel processo di assicurazione della qualità (Nucleo di Valutazione di Ateneo, Commissione Paritetica). Esegue l'analisi e il monitoraggio degli indicatori del Corso di Studio. Monitora le carriere degli studenti e svolge indagini di dettaglio sui risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti, sia a livello aggregato del Corso di Studio che nell'ambito dei singoli insegnamenti.
 - Attività istruttoria: istruisce le proposte al CAD per la soluzione di problemi relativi alla qualità del Corso di Studio. Formula le proposte per la soluzione dei problemi segnalati dai docenti e dagli studenti e, in generale, per la risoluzione degli aspetti non conformi al sistema di assicurazione della qualità.
 - Attività per delega: predispone il rapporto di riesame annuale e quello ciclico da sottoporre all'approvazione del CAD.
- *Commissione per i percorsi didattici internazionali*: si occupa di tutti gli aspetti riguardanti i percorsi didattici internazionali e dei rapporti con le Università partner per i percorsi a doppio titolo. La Commissione svolge le attività che seguono.
 - Attività di indagine: analisi delle esigenze didattiche degli studenti internazionali e altre indagini utili alla predisposizione dei piani di studio per i percorsi in mobilità strutturata.
 - Attività istruttoria: predisposizione della documentazione relativa alla gestione dei percorsi didattici internazionali. Proposte per la revisione, l'aggiornamento e l'istituzione dei percorsi a doppio titolo, eventualmente in collaborazione con le altre Commissioni del CAD.
 - Attività per delega: analisi, valutazione ed approvazione/respingimento delle pratiche per il riconoscimento automatico dei percorsi svolti in mobilità e verifica del completamento del percorso formativo ai fini del rilascio del titolo di laurea per gli studenti immatricolati nei percorsi a doppio titolo. Attività di comunicazione con le Università partner finalizzata al proficuo ed efficiente svolgimento dei periodi in mobilità.

Riguardo alle attività cui è delegata, la Commissione procede secondo le linee di indirizzo date dal CAD e relaziona al medesimo nella prima seduta disponibile. Per le pratiche controverse, la Commissione svolge attività istruttoria per il CAD che procede alla loro valutazione. Nei casi in cui, a giudizio della Commissione, si dovesse rendere necessario deliberare in condizioni di urgenza su pratiche studenti di natura controversa, la Commissione è autorizzata a procedere per poi sottoporre al CAD la valutazione

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

della pratica a ratifica, esponendo allo stesso la motivazione dell'urgenza.

- *Commissione per le attività di Orientamento, Tutorato e Placement del CAD*: si occupa, in stretta connessione con le analoghe Commissioni dipartimentali e di Ateneo, di tutte le attività connesse all'orientamento, al tutorato degli studenti ed al placement dei laureati, anche con riferimento a percorsi/periodi di studio svolti all'estero. La Commissione svolge le attività che seguono.
 - Attività di indagine: analisi del fabbisogno e dell'impatto delle attività di orientamento, tutorato e placement del Corso di Studio, delle reali prospettive occupazionali e delle esigenze dei settori di riferimento e della professione. Indagini sulle parti interessate e i portatori di interesse.
 - Attività istruttoria: proposta delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Predisposizione del Portfolio Lezioni del CAD e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) del CAD. Predisposizione della documentazione utile alla consultazione delle parti interessate e dei portatori di interesse.
 - Attività per delega: monitoraggio delle attività di orientamento e delle attività di tutorato. Organizzazione delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita approvate dal CAD. La Commissione si occupa, inoltre, di mantenere, consolidare ed implementare i rapporti con le parti interessate e i portatori di interesse, anche curando un apposito calendario di incontri, e di pubblicizzare le attività formative professionalizzanti.

Art. 24 – Percorsi di eccellenza

1. Come attività formative aggiuntive rispetto a quelle previste per il conseguimento del titolo di studio, possono essere previsti Percorsi di Eccellenza allo scopo di valorizzare la formazione degli studenti iscritti al Corso di Studio, meritevoli ed interessati ad attività di approfondimento e di integrazione culturale e di approccio alla metodologia della ricerca scientifica.
2. Il CAD istituisce con apposito regolamento i Percorsi di eccellenza e ne definisce l'organizzazione e la gestione, i requisiti per l'accesso nonché le modalità di ammissione e conclusione.

ALLEGATO 1 – TABELLA REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE (LM-23)

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	SSD	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti
Ingegneria Civile	CEAR-01/B Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia CEAR-03/A Strade, ferrovie ed aeroporti CEAR-03/B Trasporti CEAR-04/A Geomatica CEAR-05/A Geotecnica CEAR-06/A Scienza delle costruzioni CEAR-07/A Tecnica delle costruzioni CEAR-08/B Produzione edilizia CEAR-10/A Disegno CEAR-12/A Tecnica e pianificazione urbanistica	72
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 45)		

Attività formative affini

Ambito disciplinare	SSD	Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti
Attività formative affini o integrative	GEOS-03/B Geologia applicata CEAR-01/A Idraulica CEAR-01/B Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia CEAR-05/A Geotecnica CEAR-06/A Scienza delle costruzioni CEAR-07/A Tecnica delle costruzioni IMAT-01/A Scienza e tecnologia dei materiali GIUR-06/A Diritto amministrativo	21

Altre attività formative

A scelta dello studente		9
Per la prova finale		12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
Totale Altre Attività		27

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture è richiesta la maturazione di un curriculum di studi articolato in 120 crediti.

Sono previsti i seguenti cinque piani di studio:

- piano di studio A – Orientamento “Progetto di Infrastrutture”;
- piano di studio B – Orientamento “Costruzione di Infrastrutture”;
- piano di studio C – Orientamento “Infrastructure Engineering” (in lingua inglese).

È possibile completare la scelta utilizzando i 9 CFU di tip. D. Tra gli esami di tipologia D, si segnalano:

- Environmental assessment techniques, DH0041, CEAR-12/A, 9 CFU (secondo semestre);
- Energetica degli edifici, DH0084, IIND-07/B, 9 CFU (primo semestre).

PIANO DI STUDIO A – ORIENTAMENTO “PROGETTO DI INFRASTRUTTURE”

I ANNO – 51 CFU a.a. 2026/2027

CODICE	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TIPOLOGIA				SEMESTRE
				A	B	C	Altre	
I0385	Tecnologia dei calcestruzzi	IMAT-01/A	6			6		I
I0391	Teoria delle strutture	CEAR-06/A	9		9			I
DH0036	Transportation Engineering	CEAR-03/B	9		9			II
DH0144	Remote sensing for infrastructure and territory monitoring							II
	Segmento 1	CEAR-04/A	6		6			
	Segmento 2	CEAR-07/A	3		3			
	<i>Un insegnamento a scelta tra</i>		6			6		
DH0145	Statistical tools for infrastructures design	CEAR-06/A	6					I
I0441	Geologia applicata	GEOS-03/B	6					I
I0592	Lingua inglese B2 ⁹		3				3	II
DH0043	Seismic Risk Analysis	CEAR-07/A	9		9			II
TOTALE					36	12	3	

⁹ Lo studente che ha già acquisito i CFU dell'insegnamento “Lingua inglese B2” in carriere precedenti, che non è madre lingua inglese e non è in possesso di un certificato di lingua inglese di livello equivalente (B2), è obbligato a sostituire tale insegnamento con “Inglese scientifico (livello B2)” (codice DH0203).

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

II ANNO – 69 CFU (attivo dall’a.a. 2027/2028)

CODICE	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TIPOLOGIA				SEMESTRE
				A	B	C	Altre	
DH0146	Hydraulic and Harbour infrastructures	CEAR-01/B	9		9			II
DH0147	Mechanics and Monitoring of Bridges							I
	Segmento 1	CEAR-06/A	3		3			
	Segmento 2	CEAR-07/A	6		6			
	<i>Un insegnamento a scelta tra</i>		9		9			
DH0004	SIT e valutazione ambientale	CEAR-12/A	9					II
I0403	Organizzazione del cantiere	CEAR-08/B	9					I
	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>		9			9		
DH0035	Slope stability	CEAR-05/A						II
I0399	Legislazione delle opere pubbliche	GIUR-06/A						I
	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>		9		9			
DH0148	Mechanical models and numerical methods for conception of (infra) structures							II
	Segmento 1	CEAR-01/B	5					
	Segmento 2	CEAR-06/A	4					
DH0149	BIM	CEAR-10/A	9					I
	Insegnamento a scelta		9				9	
DH0151	Crediti professionalizzanti		3				3	
I0381	Prova Finale		12				12	
TOTALE					36	9	24	

PIANO DI STUDIO B – ORIENTAMENTO “COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE”

I ANNO – 51 CFU a.a. 2026/2027

CODICE	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TIPOLOGIA				SEMESTRE
				A	B	C	Altre	
I0385	Tecnologia dei calcestruzzi	IMAT-01/A	6			6		I
I0391	Teoria delle strutture	CEAR-06/A	9		9			I
DH0036	Transportation Engineering	CEAR-03/B	9		9			II
DH0144	Remote sensing for infrastructure and territory monitoring							II
	Segmento 1	CEAR.04/A	6		6			
	Segmento 2	CEAR-07/A	3		3			
	<i>Un insegnamento a scelta tra</i>		6			6		
DH0145	Statistical tools for infrastructures design	CEAR-06/A	6					I
I0441	Geologia applicata	GEOS-03/B	6					I

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Infrastrutture

I0592	Lingua inglese B2 ¹⁰		3				3	II
I2C014	Costruzioni in zona sismica	CEAR-07/A	9			9		II
TOTALE					27	21	3	

II ANNO – 69 CFU (attivo dall’a.a. 2027/2028)

CODICE	INSEGNAMENTO	SSD	CFU	TIPOLOGIA				SEMESTRE
				A	B	C	Altre	
DH0146	Hydraulic and Harbour infrastructures	CEAR-01/B	9		9			II
DH0147	Mechanics and Monitoring of Bridges							I
	Segmento 1	CEAR-06/A	3		3			
	Segmento 2	CEAR-07/A	6		6			
	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>		9		9			
DH0004	SIT e valutazione ambientale	CEAR-12/A	9					II
I0403	Organizzazione del cantiere	CEAR-08/B	9					I
	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>		9		9			II
DH0150	Costruzioni in acciaio	CEAR-07/A						
I2C016	Fondazioni	CEAR-05/A						
	<i>Un insegnamento a scelta tra:</i>				9			
DH0024	Timber engineering	CEAR-07/A	9					I
DH0152	Analisi strutturale agli elementi finiti	CEAR-06/A	9					II
	Insegnamento a scelta		9				9	
DH0151	Crediti professionalizzanti		3				3	
I0381	Prova Finale		12				12	
TOTALE					45	0	24	

PIANO DI STUDIO C – ORIENTAMENTO “INFRASTRUCTURE ENGINEERING”

I ANNO – 54 CFU a.a. 2026/2027

CODE	COURSE TITLE	SSD	ECTS	TYPE				SEMESTER
				A	B	C	Other	
DH0155	Seismic Risk Analysis	CEAR-07/A	9			9		II
DH0144	Remote sensing for infrastructure and territory monitoring							II
	Module 1	CEAR-04/A	6		6			
	Module 2	CEAR-07/A	3		3			

¹⁰ Lo studente che ha già acquisito i CFU dell’insegnamento “Lingua inglese B2” in carriere precedenti, che non è madre lingua inglese e non è in possesso di un certificato di lingua inglese di livello equivalente (B2), è obbligato a sostituire tale insegnamento con “Inglese scientifico (livello B2)” (codice DH0203).

**Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle
Infrastrutture**

DH0154	Statistical tools for infrastructures design	CEAR-06/A	6		6			I
DH0146	Hydraulic and Harbour infrastructures	CEAR-01/B	9		9			II
	<i>One elective course chosen from:</i>				9			
DH0149	BIM	CEAR-10/A	9					I
DH0039	Construction site management	CEAR-08/B	9					I
	Elective course		9				9	
I0592	English language B2 ¹¹		3				3	II
TOTAL					33	9	12	

II ANNO – 66 CFU (attivo dall’a.a. 2027/2028)

CODE	COURSE TITLE	SSD	ECTS	TYPE				SEMESTER
				A	B	C	Other	
DH0036	Transportation engineering	CEAR-03/B	9		9			II
DH0147	Mechanics and Monitoring of Bridges							I
	Module 1	CEAR-06/A	3		3			
	Module 2	CEAR-07/A	6		6			
DH0148	Mechanical models and numerical methods for conception of (infra) structures				9			II
	Module 1	CEAR-01/B	5					
	Module 2	CEAR-06/A	4					
	<i>One elective course chosen from:</i>		9			9		
DH0035	Slope stability	CEAR-05/A	9					II
DH0153	Timber engineering	CEAR-07/A	9					I
DH0034	Environmental Hydraulics	CEAR-01/B	9					I
DH0044	Earthquake Geotechnical Engineering	CEAR-05/A	9		6	3		II
DH0046	Digital cartography and GIS	CEAR-04/A	6		6			I
DH0151	Internship		3				3	
I0381	Thesis		12				12	
TOTAL					39	12	15	

¹¹ Students who have already earned the ECTS credits for the course “English Language B2” in previous programs, who are not native English speakers, and who do not hold an English language certificate of equivalent level (B2), are required to replace this course with “Scientific English (B2 level)” (code DH0203).